il Resto del Carlino
edizione Ravenna

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 17/01/2023
Pagina 2
Foglio 1

Ravenna **Verso il futuro**

Dall'ex Sarom ad Agnes a via Baiona Tutti investono nell'idrogeno verde

Un bando della Regione per sostenere l'energia prodotta attraverso le fonti rinnovabili
Verranno selezionati progetti per la realizzazione di impianti in aree industriali dismesse: ecco quali

L'Emilia-Romagna punta alla produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse. L'obiettivo è la realizzazione di nuovi siti di 'energia pulita', soprattutto nelle zone dove ci siano insediamenti produttivi energivori, come ceramiche, cementifici, cartiere, petrolchimici e sistema della logistica. E proprio per questo la produzione dei nuovi impianti dovrà sviluppare una potenza tra 1 e 10 megawatt. «Già dalle prossime settimane, la Regione comincerà a sostenere gli investimenti delle imprese interessate con un primo finanziamento, a fondo perduto, di 19,5 milioni di euro, con risorse del Pnrr» ha spiegato l'assessore regionale Vincenzo Colla.

La Giunta regionale, guidata dal presidente Stefano Bonaccini, ha avviato la procedura per approvare, entro il 31 gennaio 2023, un primo bando che andrà a selezionare progetti per la realizzazione di impianti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse, individuate dalla pianificazione urbanistica dei Comuni, unitamente a uno schema di accordo da sottoscrivere col ministero dell'Ambiente e Sicurezza energetica (Mase). L'idrogeno verde rappresenta la variante pulita dell'idrogeno: non è presente in natura e si ottiene attraverso le fonti rinnovabili, con il processo di elettrolisi, dalla cui successiva trasformazione si ottengono energia e vapore acqueo, senza generare effetti inquinanti. Può essere utilizzato nel campo dell'autotrasporto, ma anche come 'carburante' green delle navi di ultima generazione e dove sono presenti grandi complessi industriali 'energivori', come il distretto chimico, ad esempio. A Ravenna, già da tempo, sono in corso progetti che puntano sull'idrogeno green. È il caso di Agnes, parco eolico e fotovoltaico al largo delle coste ravennati. Le società interessate – la ravennate Qint'x e Saipem – puntano a realizzare l'investimento in ambito portuale e hanno già l'area a disposizione. Si tratta del più grande impianto per ora previsto in Italia, capace di produrre fino a 60 megawatt di energia. Nei piani degli investitori c'è l'avvio della produzione nel 2026, tempi burocratici permettendo.

L'area dell'ex Sarom, fra gli spazi papapbili per il progetto lanciato dalla Regione. Sotto l'assessore regionale Vincenzo Colla

Un progetto che ha le caratteristiche per partecipare al bando della Regione, è quello dell'Autorità di sistema portuale per l'area ex Sarom. Si tratta di un impianto fotovoltaico da 20 megawatt, che si sviluppa su un terreno di circa 36 ettari, già bonificato da Eni, abbinato a 4 megawatt di idrogeno verde. L'impianto di Ravenna della Marcegaglia, inoltre, per la sua valenza all'interno del gruppo, potrebbe diventare il primo impianto italiano a produrre acciaio green. Questo grazie all' impianto siderurgico che sta sorgendo nella cittadina svedese di Boden, che sarà completamente a emissioni zero, in quanto alimentato solo con idrogeno verde. Lo stanno realizzando Marcegaglia e la società siderurgica svedese H2 Green Steel: l'obiettivo potrebbe essere quello di estendere questa tecnologia a Ravenna. Un altro esempio viene da Alfonsine, dove è presente l'azienda Ceramica Santa Maria, dal 2021 parte della multinazionale inglese Gruppo Victoria. Grazie alla partnership con Hera, lo stabilimento utilizzerà energia prodotta da pannelli fotovoltaici e da un impianto per 2 megawatt di idrogeno verde.

lo. tazz.

ALL'AVANGUARDIA

La Marcegaglia potrebbe diventare il primo stabilimento italiano a produrre acciaio green

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Romagna
edizione Ravenna

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 17/01/2023
Pagina 8
Foglio 1

ENERGIA GREEN

Idrogeno verde, la Regione investe e guarda ai progetti nell'ex Sarom

Primo bando in Emilia Romagna A disposizione circa 20 milioni per utilizzare ex aree industriali

RAVENNA
ANDREA TARRONI

La Regione mette a disposizione un bando da quasi 20 milioni e ora Ravenna spera di dare corpo alla propria progettualità sull'idrogeno verde. Fa riferimento diretto alla città romagnola l'assessore regionale allo Sviluppo economico e Green Economy, Vincenzo Colla, nel presentare lo stanziamento dedicato alla competizione fra progetti green. Ricorda, il componente della Giunta Bonaccini, il centro di Ricerche di Marina di Ravenna, che sta approfondendo proprio quest'ambito. Facendo un richiamo anche alle aree vocabili a questa finalità nella pertinenza del petrolchimico e nelle zone dismesse del porto. Su una di queste, va ricordato, è stato studiato proprio un progetto che ricade nella casistica per cui Viale Aldo Moro ha redatto il bando. Ci si riferisce alla modalità con cui l'Autorità portuale, che ha acquisito a tal fine l'area, ha pensato di riconvertire i 30 ettari della ex Sarom, per costruire un campo fotovoltaico da 20 MW. Ed una parte di questi, circa 4MW, sarebbero destinati ad alimentare degli elettrolizzatori che riuscirebbero a produrre 800nm3/h (numero di metri cubi all'ora, ndr) di idrogeno verde. Un progetto candidato al Pnrr, ma per il quale non sono al momento giunte conferme del finanziamento.

L'opportunità descritta ieri in Regione, pertanto, potrebbe risultare utile a dare compimento a questo piano. Il fine dell'Emilia-Romagna, del resto, è quello di portare la produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse,"energia pulita" da portare soprattutto nelle zone dove vi siano insediamenti produttivi energivori, come ceramiche, cementifici, cartiere, petrolchimici e sistemi della logistica.

La produzione dei nuovi impianti dovrà sviluppare una potenza tra 1 e 10 megawatt. Il primo finanziamento, a fondo perduto, sarà di 19,5 milioni di euro, con risorse del Pnrr stanziate dal Governo in seguito all'adesione di viale Aldo Moro, già lo scorso anno, alla manifestazione di interesse prevista da un apposito bando del ministero della Transizione ecologica.

Entro il 31 gennaio sarà pertanto approvato il bando: «Una sfida strategica da cogliere senza incertezze - l'ha descritta Colla- soprattutto in un momento in cui i costi energetici rischiano di mettere in difficoltà il mondo della produzione. La Regione crede fermamente nell'idrogeno come vettore energetico pulito del futuro. Per questo siamo pronti a sostenere attività di produzione su larga scala, in grado di dimostrare la convenienza dell'elettrolisi per l'industria energivora, la logistica e il trasporto locale». Una modalità con cui la Regione vuole anche utilizzare «aree industriali dismesse – conclude l'assessore - permettendo il recupero di superfici abbandonate e chiudendo così un ciclo virtuoso che consente di evitare nuovo consumo di suolo sfruttando spazi già urbanizzati».

L'assessore Colla ieri in Regione durante la presentazione del finanziamento

LE STIME SUL NUOVO POLO

La produzione dei nuovi impianti per la Regione dovrà sviluppare una potenza tra 1 e 10 megawatt

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.